

FONDAZIONE PER LO SPORT DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

Sede in Via F.lli Manfredi n. 12/D - 42121 Reggio nell'Emilia (RE)
Codice Fiscale - Partita Iva 02299930350
R.E.A. di Reggio Emilia 269488
Riconosciuta dalla Giunta Regionale con Determinazione n. 16837 del 21/12/2007

Relazione accompagnatoria al Bilancio Preventivo degli esercizi 2013 – 2014 - 2015

Signori Consiglieri e Partecipanti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il progetto di Bilancio Preventivo degli esercizi 2013 - 2014 - 2015.

Ai sensi dell'art. 10, numero 3, del vigente Statuto della Fondazione, il Bilancio Preventivo deve essere di norma approvato entro la fine dell'esercizio precedente.

Le quote associative ad oggi deliberate dal Comune di Reggio Emilia per gli anni 2013 e 2014, pari ad Euro 1.686.500, sono invariate rispetto all'ultimo Bilancio di Previsione approvato e lo stesso valore è stato assunto per l'anno 2015 in mancanza di una previsione specifica.

La previsione finanziaria dei risultati gestionali nel triennio 2013 – 2015 conduce ad un disavanzo di Euro 55.960 per l'anno 2013 e di Euro 14.836 per il 2014 mentre per il 2015 si prevede un risultato positivo pari ad Euro 10.888.

Il risultato finanziario di gestione dell'anno 2013 (pari ad Euro 55.960) trova copertura mediante l'utilizzo dell'avanzo gestionale previsto per l'anno 2012 (pari ad Euro 379.541) così come pure il disavanzo gestionale dell'anno 2014 (pari ad Euro 14.836) troverà copertura nell'avanzo gestionale previsto per l'anno 2013 (pari ad Euro 353.581).

L'obiettivo nel corso del prossimo triennio è proprio quello di ottenere in ciascun esercizio un risultato positivo di bilancio tale da non erodere l'avanzo gestionale accumulato negli esercizi precedenti, avanzo che per forza di cose tende all'esaurimento, mentre è invece necessario, per quanto possibile, rinegoziare la quota associativa versata dal Comune di Reggio Emilia in virtù delle nuove funzioni trasferite da quest'ultimo alla Fondazione oltre al reperimento di nuove risorse finanziarie.

Attività della Fondazione

La situazione nella quale ci si trova ad approvare il Bilancio di Previsione 2013 è quella della persistenza della crisi finanziaria ed economica che il prossimo anno dovrebbe accentuare la spirale recessiva, in maniera che in realtà più che di crisi sembra lecito parlare di destrutturazione e ristrutturazione globale dell'economia mondiale.

Nonostante le dichiarazioni di facciata e l'ottimismo ostentato, la situazione resta molto grave specie nell'eurozona.

Solo nello scorso mese di ottobre il Fondo monetario internazionale ha abbassato ancora una volta le sue previsioni sulla crescita globale dell'economia, puntando il dito sulle difficoltà dell'eurozona e quelle degli Stati Uniti, che creano ondate di povertà anche negli altri Paesi. Presentando il suo "World Economic Outlook" (previsioni economiche mondiali), l'Fmi prevede una crescita globale del 3,3% quest'anno, la più bassa dal 2009 e del 3,6% per il 2013. Solo in luglio esso aveva predetto una crescita del 3,5% per quest'anno e del 3,9% per l'anno prossimo. Ma l'Fmi afferma che i rischi di una discesa ancora più rapida - anche meno del 2% - sono "alti in modo allarmante". Secondo l'Fmi tutto dipende da come si muovono Europa e Stati Uniti. In Europa esso sottolinea l'importanza di un criterio comune nell'eurozona su tasse e spese dei Paesi, come pure la creazione sempre più urgente di un'unione bancaria. Gli Stati Uniti devono risolvere il problema fiscale e innalzare il tetto del debito. Secondo l'Fmi, se questo non avviene, gli Usa rischiano la recessione.

Tuttavia Europa e Stati Uniti attraversano una crisi profonda e di recente quella americana è stata sottolineata da "Der Spiegel" in termini drammatici in un articolo "Stati Divisi d'America: Note sul declino di una grande nazione".

La crescita è problematica anche per i Paesi emergenti, colpiti sia dalle difficoltà di Europa e Stati Uniti (calo dell'export), che da difficoltà interne. Le previsioni sono una drastica riduzione della crescita del Brasile, dell'1,5% quest'anno (in luglio le previsioni erano del 2,5) e del 4% nel 2013. L'India potrebbe crescere del 4,9% e del 6% l'anno prossimo (in precedenza le cifre erano del 6,2 e del 6,6). Anche le stime per la Cina scendono dello 0,2%, assestandosi al 7,8% nel 2012 e all'8,2 nel 2013 e non sembrano essere in grado di smentire questo pessimismo le notizie secondo cui il Pmi (Purchasing Managers' Index, un indicatore della produzione) di novembre, secondo cifre non ufficiali della HSBC, è salito a 50,4. La cifra di 50 è la linea che divide espansione e contrazione. Nel mese di ottobre il Pmi era 49,5. Invece la borsa di Shanghai continua a preoccupare il mondo della finanza. L'indice composito della borsa più importante della Cina in data 9 dicembre u.s. è sceso più in basso della soglia psicologica dei 2000 punti. A fine novembre è stato registrato il dato più basso dal gennaio 2009, in piena crisi *subprime*. Ciò che stupisce gli investitori è che mentre vi sono segnali di ripresa - anche se piccoli - nell'economia, la borsa di Shanghai continua a cadere con i peggiori risultati in due anni. E fino ad ora, nel 2012 l'indice è sceso del 9,5%. Un altro rischio per l'economia globale potrebbe derivare da un incremento del prezzo del petrolio. L'Fmi prevede che il prezzo del barile di greggio si aggirerà attorno ai 106,18 quest'anno e a 105,10 nel 2013.

In Oriente l'unico paese in forte crescita sono le Filippine, che hanno fatto registrare nel terzo trimestre dell'anno un aumento del 7,1% del PIL grazie anche all'indice nei consumi, al dato positivo nel settore esportazioni e agli investimenti decisi dal governo. Su base annua, gli esperti assicurano che l'economia nazionale sarà in grado di superare l'obiettivo di crescita del 6% fissato per il 2012. Manila è così seconda dietro alla Cina e ha superato l'Indonesia (6,2% nel trimestre luglio/settembre) e la Malaysia che cresce del 5,2%.

L'agenzia internazionale di rating Fitch ha rivisto di recente al ribasso le sue previsioni sulla crescita globale, nonostante le ultime manovre di stimolo da parte della Federal Reserve,

della Banca Centrale europea e della Bank of Japan. Secondo la nuove stime contenute nel Global Economic Outlook, diffuso il 27 settembre, l'economia globale dovrebbe registrare a fine 2012 una crescita del 2,1%, contro il +2,2% previsto a giugno. Nel 2013 l'espansione sarà del 2,6% e non più del 2,8%, mentre nel 2014 si attende un +3% contro il +3,1% di giugno.

La situazione dell'Eurozona è certamente tra le più critiche e questo vale anche per l'Italia: l'Ocse ha rivisto al ribasso le stime per il Pil italiano nel 2012 e 2013, prevedendo una contrazione rispettivamente del 2,2% e dell'1%, contro il -1,7% e -0,4% nel maggio scorso. Il deficit/pil dell'Italia dovrebbe scendere al 3% nel 2012. Nel 2013 il rapporto deficit/pil dovrebbe scendere al 2,9% (una riduzione minore rispetto al 2,6% previsto dal governo italiano), per poi risalire nel 2014 al 3,4%. Il consolidamento fiscale, pari quest'anno a quasi il 3%, ha indebolito la domanda interna, e i consumi privati sono scesi al tasso maggiore dalla Seconda Guerra Mondiale. Secondo l'OCSE il tasso di disoccupazione, infine, dopo l'8,4% nel 2011, sarebbe dovuto salire al 10,6% nel 2012 e all'11,4% nel 2013, per attestarsi nel 2014 all'11,8%.

Stando a Mauro Lettieri e Paolo Raimondi, rispettivamente Sottosegretario all'Economia del governo Prodi ed Economista, i rischi di un aggravamento della crisi globale sono generati dalla mancata riforma del sistema finanziario internazionale per eliminare le bolle speculative, dalla mancata realizzazione di nuovi e più efficaci meccanismi antirecessivi di credito alle attività produttive e innovative e dalla miopia del business as usual imposto dal quantitative easing e dalla obsoleta politica lineare di stimoli economici.

Un'altra istituzione di rilevanza internazionale, la Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI) di Basilea rileva invece che la politica della «liquidità a fiumi» o quella famosa dei «dollari gettati dagli elicotteri», secondo le teorie di Ben Bernanke della Fed americana, potrebbe essere causa di nuovi rischi sistemici, giacché l'abbondante liquidità rischia di ridurre le paure del rischio e quella del costo dei relativi contratti di assicurazione. Non è un caso che l'attività degli hedge fund sia tornata a fiorire.

La Bri in sostanza mette sull'avviso i governi e i mercati che «se certi fattori di rischio dovessero materializzarsi, a quel punto dei possibili choc potrebbero produrre cambiamenti repentini nel comportamento della liquidità globale».

Si considerino i rischi legati al cosiddetto fiscal cliff americano (simultanea fine degli sgravi fiscali con nuove tasse e tagli di bilancio) e al rallentamento in atto delle economie dei paesi emergenti. Tutto ciò, ci auguriamo di no, potrebbe provocare un improvviso mutamento nelle tendenze al rischio con la conseguente brusca inversione nei flussi finanziari. Proprio come si è verificato nel biennio 2007-2008.

I dati ISTAT di ottobre sono peggiori rispetto alle previsioni. Il tasso di disoccupazione a ottobre supera la soglia dell'11%, raggiungendo l'11,1%, in rialzo di 0,3 punti percentuali su settembre e di 2,3 punti su base annua. Guardando alle serie trimestrali è il maggiore dal primo trimestre '99. In valore assoluto i disoccupati sono 2,87 milioni. A ottobre il numero record di disoccupati deriva da un aumento del 3,3% su base mensile, con quasi cento mila persone in più alla ricerca di un impiego rispetto a settembre (+95 mila), mentre su base annua si contano 644 mila disoccupati in più, con un rialzo del 28,9%.

Secondo l'OCSE un'ulteriore stretta di bilancio sarebbe necessaria nel 2014 per restare nel percorso di riduzione del debito previsto.

Secondo l'Eurostat, nell'Eurozona a ottobre sono stati registrati 18,7 milioni di disoccupati, pari all'11,7% dato in crescita (+0,1 punti) rispetto al mese precedente. Su base annua l'aumento della disoccupazione è stato di +1,3 punti (10,4% a ottobre 2011), colpendo 2,16

milioni di persone in più in 12 mesi.

Vincenzo Boccia, presidente della Piccola industria di Confindustria, esprime un parere quasi unanimemente condiviso e cioè che "il momento peggiore della crisi non è passato, ma arriverà nei primi mesi dell'anno prossimo. E nel primo trimestre del 2013 saremo in una situazione delicatissima, con tre grandi Regioni e il Paese intero che andranno a elezioni" in un contesto tra il resto caratterizzato da forti fibrillazioni.

In questo delicatissimo contesto l'agenzia di rating Standard & Poor's ha paventato il 10 dicembre scorso l'ipotesi di un declassamento dell'Italia, che a parte le vicende legate alla politica italiana, individua nella recessione costante la ragione del rischio che l'Italia *"possa non riprendersi nella seconda metà del 2013"*. Tra i fattori determinanti nella valutazione figurano il calo dei prestiti alle imprese da parte delle banche, ma anche la domanda estera debole e il bilancio statale del tutto inconsistente. Secondo le stime dell'agenzia, l'economia italiana continuerà a *"contrarsi nel 2012 e nel 2013 prima di tornare a un debole tasso di crescita del Pil non superiore all'1%"*, con il rischio che il permanere dell'incertezza sia tale da richiedere un ulteriore taglio del rating.

Lo scenario che si prospetta, ed è in continuo aggiornamento (tale però da rendere sistemico un elevato livello di allarme), è quello del permanere della spirale della crisi, senza la certezza – tra il resto - che le misure pur rigorose di politica finanziaria dei singoli Stati consentano oggi di escludere scenari ancor peggiori e se quello di un "default" globale o possibile appare oggi più lontano di qualche mese fa, è altrettanto vero che la grave situazione di tensione internazionale in Medio-Oriente, unitamente all'ipotesi che un nuovo e più rovinoso stadio della crisi potrebbe essere questa volta innescato dall'economia più avanzata, cioè quella cinese, rendono la situazione particolarmente fluida: secondo alcuni economisti cinesi, infatti, i fallimenti delle piccole e medie imprese, delle banche e dei governi locali sono tutti segni di una crisi economica a livello nazionale, che potrebbe essere innescata da una bolla immobiliare a partire da luglio/agosto 2013.

In questo contesto, a meno di un radicale ribaltamento dello scenario politico attuale, il nostro paese sembra incamminato a proseguire lungo la linea di politiche economiche rigorose.

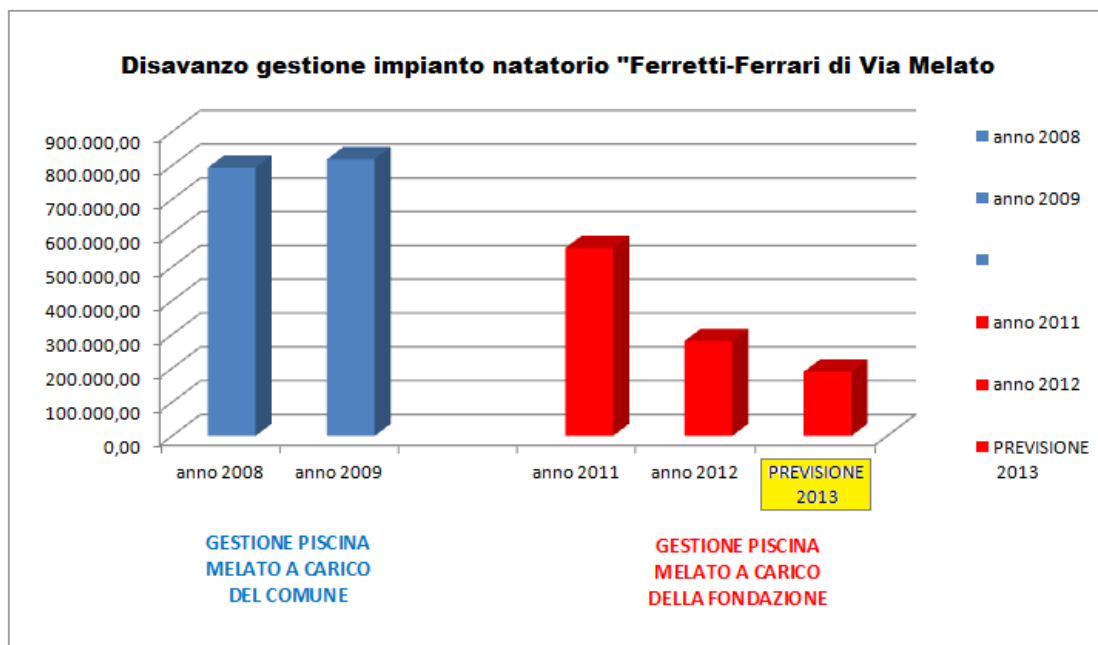
Relativamente alla situazione locale, l'intero scenario delineato come sfondo obbliga tutti ad una piena consapevolezza circa le reali condizioni in cui la Fondazione, pur dal proprio piccolo punto di vista, si trova ad operare. Invocare maggiori risorse dal Comune è difficile, pure a fronte dei notevoli risultati gestionali sin qui ottenuti. La legge di stabilità congela le prospettive di un allentamento delle politiche di rigore e ciò varrà ovviamente anche per il nostro Comune, il quale assai difficilmente sarà in grado di aumentare il trasferimento della medesima quota associativa a vantaggio della Fondazione e probabilmente a poco servirà argomentare che la maggiore liquidità è richiesta per fronteggiare i maggiori costi.

Il reperimento di risorse aggiuntive va dunque ricercato da un lato in più alti livelli di efficienza gestionale, dall'altro nel reperimento di risorse aggiuntive provenienti da soggetti terzi, mediante il coinvolgimento di questi all'interno delle politiche e dei progetti della Fondazione.

Sarà il permanere di condizioni di efficienza che consentirà alla Fondazione di attraversare questa congiuntura, rafforzando il proprio ruolo e la propria identità all'interno della comunità reggiana.

Nel corso del 2012 questo percorso è stato consolidato con il nuovo affidamento

dell'impianto natatorio di Via Melato. La Fondazione ha infatti abbattuto la spesa per la conduzione della Piscina di Via Melato di oltre il 75% e ricava da quell'impianto a partire dallo scorso settembre 240.000 euro (+I.V.A.) l'anno, che tuttavia non sono strutturalmente sufficienti nel tempo a fare fronte a tutte le maggiori spese di investimento contratte in questi anni, perché – ricordiamolo – la Fondazione sostiene con maggiori corrispettivi gli investimenti fatti dai gestori sugli impianti.



Alla luce di quanto precede nel rinnovo dei contratti di concessione in scadenza è bene evidenziare che da un lato - relativamente a palestre e campi di calcio - non si potrà che intervenire esclusivamente sulle tariffe, quale unico strumento a favore dei gestori, senza immaginare di accrescere i corrispettivi, dall'altro - cioè sul versante degli impianti maggiori a più elevata rilevanza economica e di quelli monodisciplinari - addirittura di ridurre ulteriormente, ove possibile, i costi fino ad un loro tendenziale azzeramento.

Quanto sopra è indispensabile, perché con il passaggio alla Fondazione della piscina di Via Melato prima e dei primi quattro impianti circoscrizionali poi, il Comune ha oramai trasferito quasi tutti gli impianti sportivi (ne resta fuori un piccolo numero, inseriti per lo più nei parchi), ma non le relative risorse.

Si guardi la sottostante tabella.

E' relativa al raffronto tra 2009 (ultimo anno per cui sono disponibili dati completi ed in cui a carico del Comune gravavano ancora i costi della Piscina di Via Melato e le spese per manutenzioni di sua competenza), il 2011 ed il 2012.

Tutti i dati dei costi e dei disavanzi sono calcolati I.V.A esclusa.

	ANNO 2009	ANNO 2011	ANNO 2012
Oneri per funzioni sportive - COMUNE	1.301.780,00	737.923,00	522.000,00
Oneri per funzioni sportive - FONDAZIONE	1.619.235,00	1.896.500,00	1.686.500,00
Quote rimborsate al Comune	-23.103,00	-60.583,00	-60.000,00
Oneri per funzioni sportive - TOTALE	3.067.912,00	2.897.912,00	2.148.500,00

Nella prima riga è indicato quanto il Comune spende nell'anno di riferimento per le funzioni sportive che gli sono rimaste¹, nella seconda la quota associativa trasferita dalla Fondazione al Comune, nella terza la quota rimborsata al Comune dalla Fondazione per Servizi "trasversali".

Si sarà notato che nel giro di tre anni si passa da 3.067.912 euro a 2.148.500 euro quale spesa per funzioni sportive. Insomma, finché sono state a carico del Comune le funzioni relative alla piscina di Via Melato e le manutenzioni (vedi nota 1 a fondo pagina), la spesa non cala.

Quando le funzioni sono state trasferite alla Fondazione (cioè dal 2011), non sono state parallelamente trasferite anche le relative risorse, che sono state semplicemente tagliate. Ciò vuol dire che quello che il Comune prima svolgeva con oltre 3.000.000 di euro, oggi alla Fondazione si chiede di farlo con 1.000.000 di euro in meno. E' un taglio netto di oltre il 30%!

L'intendimento di questa relazione è anche quella di dimostrare da un lato appunto l'entità dei tagli inferti all'ambito delle funzioni sportive a partire dal 2007, dall'altro la necessità di dotare in prospettiva la Fondazione di strategie adeguate a fare fronte agli obiettivi di medio-lungo periodo, che comprendono anche - rispetto alle politiche ordinarie del Comune - il sostegno agli investimenti già realizzati dai Concessionari/gestori degli impianti (pari a circa 2.600.000 euro complessivi!) e le politiche sportive.

Con ulteriore dettaglio ciò significa che nel 2007, quando la Fondazione non c'era, il Comune di Reggio Emilia impiegava per la gestione delle funzioni attinenti allo sport 29 unità di personale (con gestione diretta della piscina di Via Melato), risorse per 3.152.800 Euro circa e registrava uno sbilancio gestionale per l'impianto di Via Melato di circa 730.000 Euro (che saliranno a oltre 800.000 Euro nel giro di due anni).

Nel 2012 la Fondazione per lo sport impiega 7 persone, riceve una quota associativa dal Comune di Euro 1.686.500,00, restituisce al Comune Euro 60.000, sicché i costi a carico del Comune per le medesime funzioni (comprendendo quelli rimasti a carico del Comune medesimo e cioè la quota gestione calore per la piscina di Via Melato, pari a circa 429.000 euro e 70.000 euro per manutenzione palestre) ammontano ad Euro 2.148.500.

Quanto sopra (non solo a fronte di una invarianza di servizi, ma di un miglioramento degli stessi e di un notevole volume di nuovi investimenti per circa 2.600.000 euro) ha determinato:

✓ una riduzione di personale pari a -75, 86% (da 29 unità a 7);

¹ In dettaglio:

Disavanzo per la gestione della Piscina di Via Melato	Euro	421.188,93
Spesa per la "gestione calore" della Piscina di Via Melato	Euro	397.591,10
Spesa per il sostegno dell'attività motoria per anziani (trasferiti alla Fondazione dal 2011)	Euro	26.500,00
Spesa per gestione degli impianti sportivi circoscrizionali (trasferiti alla Fondazione dal 2012)	Euro	25.000,00
Spesa per manutenzione ordinaria gestita direttamente dal Servizio "Servizi di Manutenzione" del Comune	Euro	101.500,00
Spesa per manutenzione straordinaria impianti sportivi e piscine gestita direttamente dal Servizio "Servizi di Manutenzione" del Comune	Euro	330.000,00

- ✓ una riduzione strutturale e prospettica degli oneri relativi allo sbilancio gestionale della piscina di Via Melato (da 800.000 Euro del 2009 a 190.000 Euro a partire da settembre 2012 e fino a settembre 2014) pari a -76,37%;
- ✓ in termini complessivi di impiego di risorse il risparmio per lo svolgimento di funzioni sportive si è attestato intorno al 31,85% rispetto a quando (2007) il Comune gestiva integralmente le Funzioni sportive (da Euro 3.152.800 a Euro 2.148.500) e del 29,97% (da Euro 3.067.912 a Euro 2.148.500) rispetto all'ultimo anno monitorato (2009), in cui esso continuava a gestire l'impianto di via Melato.

La situazione da parte della Fondazione è stata sin qui fronteggiata grazie alle notevoli economie gestionali degli esercizi passati, ma occorre ora ipotizzare una progressiva inversione di tendenza nella determinazione della quota associativa da parte del Comune.

Proviamo a ricapitolare i dati. La Fondazione per lo sport ha cominciato ad operare nel 2008, ma fino a marzo 2011 una parte consistente delle funzioni sportive e delle conseguenti risorse è rimasta in capo al Comune.

Infatti se la quota associativa assegnata alla Fondazione nel 2008 era di € 1.596.739 (pari al "dato storico" delle corrispondenti funzioni parziali assegnate), il Comune continuava a spendere per le funzioni sportive che gli rimanevano (Piscina Melato, Manutenzioni ordinarie e straordinarie, impianti circoscrizionali etc) altri € 1.556.060.

A 5 anni di distanza, nel 2012 il Comune continua a spendere Euro 505.500, di cui:

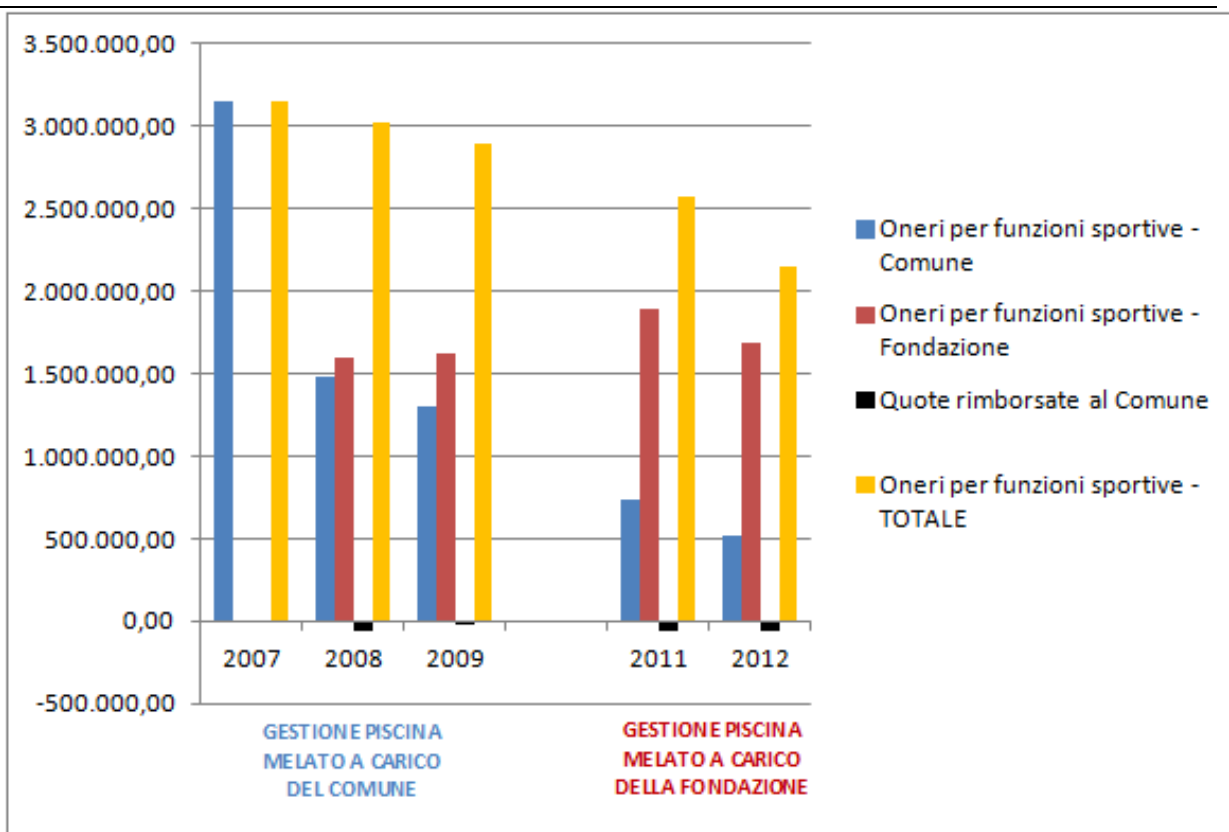
- ✓ 76.500 euro per manutenzione ordinaria gestita direttamente dal Servizio "Servizi di Manutenzione" relative alle sole palestre scolastiche;
- ✓ 429.000 euro stimati per spese di "gestione calore" presso la Piscina di Via Melato.

Tutte le altre funzioni sportive, che prima comportavano una spesa di circa 2.650.000 di euro, sono state assegnate alla Fondazione finanziandole con una quota associativa pari a circa 1.000.000 in meno. Inoltre oggi il Comune richiede alla Fondazione il pagamento di 60.000 euro per Servizi.

Ne deriva che con una quota associativa di € 1.686.500, decurtati di 60.000 euro pagati a titolo di rimborso spese per servizi trasversali, quindi con un netto di 1.626.000 euro, la Fondazione deve fare ciò che nel 2007 ed ancora nel 2009 il Comune faceva con circa 2.650.000.

Di seguito si noti riassuntivamente e graficamente come la riduzione degli oneri TOTALI per funzioni sportive decresce con il progressivo trasferimento di funzioni alla Fondazione ed anzi come la riduzione strutturale cominci dal 2011 proprio con il trasferimento alla Fondazione dell'impianto natatorio di Via Melato:

	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2011	ANNO 2012
Oneri per funzioni sportive - Comune	3.152.800,00	1.483.570,00	1.301.780,00	737.923,00	522.000,00
Oneri per funzioni sportive - Fondazione	0,00	1.596.739,00	1.619.235,00	1.896.500,00	1.686.500,00
Quote rimborsate al Comune	0,00	-55.682,50	-23.103,00	-60.583,00	-60.000,00
Oneri per funzioni sportive - TOTALE	3.152.800,00	3.024.626,50	3.067.912,00	2.897.912,00	2.148.500,00



Ciò significa che a fronte di una tendenziale invarianza della quota associativa (l'aumento del 2011 è stato la conseguenza di un ulteriore addossamento di spese "sostanzialmente anticipate al Comune, tra cui il Giro d'Italia, la manutenzione straordinaria di una palestra scolastica etc.) si sono addossate alla Fondazione sempre nuove funzioni a "zero risorse".

In particolare sono gli oneri manutentivi che sono stati trasferiti a zero risorse: si noti che ancora nel 2009 la spesa per manutenzione straordinaria impianti sportivi e piscine gestita direttamente dal Servizio "Servizi di Manutenzione" (importo impegnato ai Capp. 40141/00-40141/01-40142/00-40142/01), che nel 2007 ammontava addirittura ad oltre 600.000 euro, continuava comunque ad essere pari ad Euro 330.000.

In ambito manutentivo nel 2012 le risorse assegnate per manutenzione straordinaria per la piscina di Via Melato sono state ZERO. Eppure la Fondazione per prevenire il rischio legionella questa estate ha dovuto affrontare spese per oltre 100.000 euro, impiegando cioè l'intero ammontare risparmiato nel 2011 e destinato di per sé alla manutenzione straordinaria dell'insieme di tutti gli altri impianti solo sull'impianto natatorio Ferretti-Ferrari.

A ciò si aggiunga che la Fondazione ha nel lungo periodo contratto impegni di spesa legati agli investimenti effettuati dalle società sportive negli impianti, per un valore considerevole, che almeno in parte l'Amministrazione si era impegnata a considerare nella valutazione della quota associativa.

Inoltre, per esempio, già l'anno prossimo, nel 2013, la Fondazione dovrà sopportare spese gestionali per impianti circoscrizionali (escluse quindi le manutenzioni) per 20.000 euro circa e spese per l'affitto scaduto dell'area di tiro a volo per 12.000 euro circa, senza che il Comune abbia stanziato corrispondenti o minori risorse: anche qui "a zero euro".

Dunque - come concordato a suo tempo con il Comune - la Fondazione è stata in grado, grazie ad una attenta politica gestionale, di recuperare risorse per sostenere in gran parte da sola le società sportive che hanno fatto investimenti, ma riesce arduo pensare ora che altri ambiti di attività vengano addossati alla Fondazione con "zero risorse".

In conseguenza di quanto precede quelli che seguono sono oramai gli imprescindibili "principi" che dovranno presiedere alla stesura ed approvazione dei futuri bilanci della Fondazione:

1. prevedere diacronicamente una struttura di bilancio in cui ai fini dell'ottenimento del pareggio non sia più possibile - se non in via transitoria e come strumento straordinario - il ricorso all'avanzo di gestione dell'anno precedente, giacché rispetto al dato storico da cui è stato ottenuto esso tende oramai ad esaurirsi anche in considerazione del fatto che la gestione non genera più crediti IVA così consistenti come negli anni iniziali con la conseguenza di avere maggiori uscite di cassa che si sostanzieranno in una maggiore IVA che si renderà esigibile per l'erario;
2. mantenere nella compilazione del bilancio preventivo una costante vigilanza sulla spesa, onde evitare la sopravvenienza di "buchi di bilancio" in corso d'esercizio;
3. non autorizzare nuovi investimenti sugli impianti in concessione da parte di società sportive, se non in presenza di almeno una di queste condizioni:
 - a. un corrispondente aumento non occasionale della quota associativa;
 - b. il corrispondente aumento strutturale, cioè non occasionale, delle entrate;
 - c. la corrispondente strutturale diminuzione delle spese;
4. non accettare il trasferimento di nuove funzioni e linee di attività che non siano corrispondentemente finanziate, prendendo come riferimento di valorizzazione monetaria la spesa storica sostenuta dai servizi comunali o un adeguato calcolo preventivo;
5. prevedere all'interno delle spese di manutenzione una quota specifica e predeterminata per interventi sull'impianto di Via Melato e negoziare più a fondo con il Comune l'ammontare delle risorse in "conto impianti", secondo quanto stabilito nel Protocollo d'Intesa che regola i rapporti tra Comune e Fondazione.
6. richiedere a partire dal 1 ottobre 2014 e per gli esercizi a venire l'inclusione in quota associativa delle esatte risorse spese dal Comune per i costi di gestione-calore dell'impianto di Via Melato, condividendo con il Concessionario modalità di impiego e criteri di suddivisione di eventuali risparmi;
7. verificare relativamente agli altri impianti se in genere è possibile operare risparmi sulla gestione-calore, mediante diverse modalità di acquisizione del corrispondente servizio;
8. legare l'erogazione di contributi e utilità di ogni tipo alle politiche della Fondazione.

Relativamente alle linee di attività della Fondazione va anzitutto menzionato il progetto "Sport e Comunità", che si svilupperà sia lungo un percorso autonomo, ma anche a sostegno di politiche socio-assistenziali ed educative condivise con il Comune. I "progetti" della Fondazione sono intrinsecamente collegati con le politiche: la scelta di realizzare politiche sportive collegate ad esempio al mondo della disabilità, alla scuola, oppure alla terza età, all'integrazione sociale e culturale o in altro ambito, determina la necessità di provvedere ad elaborare percorsi adeguati. Ciò individuando le possibili relazioni tra mondo sportivo e i soggetti, le risorse, le interazioni con altri ambiti, specie con quelli degli altri soggetti politici e sociali del territorio. Scopo della Fondazione è anche quello di fare sì che il mondo sportivo non sia autoreferenziale, ma si faccia promotore di politiche sociali e culturali più ampie. Il progetto "Sport e Comunità" è la cornice entro la quale sviluppare dette politiche.

Lo sviluppo del Progetto deve prevedere una durata temporale minima di tre anni e l'impiego di risorse che quest'anno, comprendendo i costi di start up, per risorse umane, realizzativi, gestionali e di comunicazione, deve essere pari a circa EURO 120.000,00, ove si voglia con serietà dare sostegno anche ad iniziative sociali, educative, socio-assistenziali di concerto con i competenti servizi del Comune.

Come accennato tra questi costi occorrerà prevedere il ricorso a risorse umane aggiuntive, nella forma di lavoro subordinato, ovvero mediante contratti di collaborazione esterna: dette risorse umane dovrebbero anche servire per impostare un più adeguato modello comunicativo (oggi ancora insufficiente), per l'aggiornamento del sito informatico e per dare adeguato sostegno a tutto l'ambito di manifestazioni, eventi, patrocinii etc.

Nell'ambito comunicativo ed in attuazione delle disposizioni normative occorrerà rendere disponibili sul sito una serie di informazioni ed anche questo sarà uno degli obiettivi da perseguire con graduale sollecitudine.

Entro Giugno 2013 sono da preparare i rinnovi delle concessioni della maggior parte degli impianti sportivi, per i quali, in base alle esperienze precedenti, occorrono almeno 4-6 mesi di lavoro. Mentre si stanno finalmente attivando le procedure per il controllo di gestione di tutti gli impianti, relativamente alle palestre scolastiche ed ai campi di calcio appare probabilmente opportuno procedere con una proroga tecnica fino al 2014 (a redditività reale ed a costi gestionali accertati), limitandosi al rinnovo degli impianti maggiori e monodisciplinari. Infatti priorità assoluta per poter procedere in tal senso è la completa rivisitazione del tariffario, fermo oramai da molti anni, non solo con una rivalutazione delle tariffe, ma con una vera e propria riscrittura delle stesse, dato che la realtà su cui esso si fondava si è spesso modificata e quindi le tariffe sono spesso obsolete. Il nuovo tariffario costituisce infatti la premessa per determinare la redditività dell'impianto ed immaginare di essere pronti entro il mese di aprile con tutti i calcoli, tutti i disciplinari e tutti i bandi è improbabile. Meglio dunque concentrarsi sugli impianti principali ed economicamente più rilevanti, per completare questo percorso con palestre e campi nel 2014.

Ciò anche in ragione della necessità di procedere al progetto di riqualificazione dell'area di via Dante Alighieri - via Samarotto, che costituirà probabilmente l'impegno gestionale più difficoltoso, poiché comporterà un affidamento in ambito culturale, accompagnato da opere di ristrutturazione, che è per la Fondazione una novità. Poiché detto intervento andrà realizzato entro fine maggio 2014, nel 2013 occorrerà non solo predisporre gli atti di affidamento, ma consentire l'inizio dei lavori, con tutte le difficoltà che derivano

Poi occorrerà operare sul versante regolamentare, anzitutto approvando il Regolamento per l'affidamento degli incarichi e poi quello sugli acquisti in economia di forniture, servizi e lavori.

Per quest'anno e con le attuali risorse umane a disposizione altri ambiti regolamentari, quali quelli per l'assegnazione in d'uso degli impianti o la predisposizione della Carta dei Servizi, pur se necessari, non sembrano un obiettivo facilmente raggiungibile. Purtroppo la Fondazione sconta ancora la precarietà in cui si è trovata ad operare fino ad un anno fa e si ritiene più urgente predisporre un adeguato sistema di Controllo di Gestione, completare la redazione dei fascicoli tecnici degli impianti, attivare e controllare la stesura dei relativi libretti di manutenzione, al fine di garantire certezza, sicurezza, tracciabilità e misurabilità degli interventi svolti.

Occorrerà infine continuare a vigilare sulla conduzione della piscina di Via Melato, predisponendo quegli interventi manutentivi strutturali o dovuti a vetustà, che non possono essere demandati al Concessionario. Ciò mentre occorrerà anche consolidare gli affidamenti gestionali dei nuovi quattro "impianti circoscrizionali":

- ✓ Palestra "Mappamondo " di Via Adige – Circoscrizione Ovest;
- ✓ Pista skateboard di Via Premuda – Circoscrizione Ovest;
- ✓ Pista Polivalente di Via Zandonai – Circoscrizione Ovest;
- ✓ Palestra di Via Candelù - Circoscrizione Nordest – immobile di proprietà privata.

Per quest'ultima in particolare l'obiettivo è quello di equipararne proporzionalmente gli oneri a quelli sostenuti per l'impianto di Via Fleming, per ipotizzare una loro dismissione a scadenza delle due concessioni e cioè a settembre 2014, ove non se ne ravvisi più la necessità, ora che è stata aperta la Palestra di Rivalta.

Oltre a ciò, come si dimostra dai relativi stanziamenti di bilancio, dovranno essere dinamicamente considerate anche le politiche della Fondazione, che involgono anzitutto le forme di sostegno ai concessionari che progressivamente conformano la loro presenza sugli impianti alle indicazioni della Fondazione ed in particolare ai Concessionari che forniranno con diligenza alla Fondazione gli strumenti di rilevazione, di controllo ed indagine richiesti, a coloro che interverranno in maniera strutturale sugli impianti ovvero a coloro che li utilizzeranno all'interno dello sviluppo del progetto "Sport & Comunità" cioè a favore della promozione e valorizzazione dello Sport come strumento di educazione e formazione personale e sociale, nonché al fine di consentirne, nei limiti delle compatibilità gestionali, un utilizzo equo e diffuso anche a tutti.

Allo stesso modo in genere la concessione di sovvenzioni, contributi, benefici, sussidi, ausili finanziari e l'attribuzione di utilità o vantaggi economici saranno progressivamente sempre più subordinati al perseguimento delle linee generali delle politiche sportive della Fondazione. In questo senso è prevedibile che la spesa per l'organizzazione diretta di manifestazioni subisca un incremento di risorse, a fronte del quale è immaginabile una contrazione delle contribuzioni erogabili a favore di manifestazioni organizzate da terzi.

Altra linea di attività sarà quella relativa al sostegno all'attività motoria per anziani residenti nel Comune di Reggio Emilia. Dette prestazioni sono state fin qui erogate nella forma di contratto finalizzato all'affidamento della gestione dell'attività motoria per anziani residenti mutuato direttamente dai Servizi sociali del Comune di Reggio Emilia, all'interno di una più ampia e articolata rete di interventi territoriali realizzati dal Comune. Detta attività dovrà ora integrarsi con le nuove sollecitazioni che al riguardo provengono dei servizi territoriali ed assistenziali del Comune, all'interno dello sviluppo del progetto "Sport & Comunità", sicché una parte maggiore delle risorse potrebbe essere allocata almeno a partire dal secondo semestre a sostegno di tale attività.

Le spese di manutenzione infine vengono in via previsionale stimate complessivamente 190.000 euro di cui:

- ✓ Euro 28.000 destinate all'impianto natatorio di Via Melato, relative a spese di manutenzione c.d. ripartiva, conseguenti cioè ad opere e modifiche necessarie per rinnovare o sostituire parti, anche strutturali, fatiscenti o collabenti, degli edifici e dell'impiantistica;
- ✓ Euro 16.000 destinate per le palestre scolastiche;

- ✓ Euro 26.000 destinate per manutenzione straordinaria riparativa impianto di Via Terrachini;
- ✓ Euro 120.000 da destinarsi complessivamente a tutti gli altri impianti.

Gli interventi manutentivi saranno in ogni caso da negoziare con l'Ente proprietario per verificare di volta in volta gli interventi rientranti tra le manutenzioni spettanti alla Fondazione e quelle ricomprese tra le manutenzioni strutturali di competenza del Comune: tanto per le manutenzioni straordinarie riparative, che per quelle strutturali la loro programmazione è comunque subordinata agli sviluppi del "Programma di rigenerazione urbana del quartiere Mirabello", per cui il Comune ha pubblicato una manifestazione di interesse e per la cui realizzazione i tempi previsti paiono non essere maturi prima del 2014.

Sulla medesima area e all'interno del medesimo programma insiste tra il resto l'impianto multisportivo di Via Terrachini, per il quale occorrerà prevedere come più sopra accennato il rifacimento del campo 2 per una spesa di 26.000 Euro, oltre al rifacimento del pallone pressostatico dei campi 1 e 2 per una spesa di 60.000 Euro IVA compresa. Anche in tal caso qualsiasi intervento, che non trova sin qui risorse sufficienti in questo bilancio, andrà negoziato con l'Ente proprietario.

L'effettuazione di un intervento di realizzazione di un manto in erba sintetica presso l'impianto Cimurri di Via Mutilati del Lavoro n. 7/A è anch'esso subordinato all'allocatione di risorse adeguate da parte del Comune, in misura pari a circa 42.000 Euro, così come per eventuali interventi sull'impianto ciclistico di Via Marro, in particolare per ciò che riguarda il manto stradale, in taluni punti deteriorato.

Rimane invariato ed anzi andrà potenziato il compito di operare le necessarie attività di vigilanza sugli impianti sportivi affidati in concessione, per salvaguardare il patrimonio comunale ad essa affidato.

Criteri di formazione e valutazione

Lo schema di Bilancio Preventivo triennale è stato appositamente strutturato nella forma prevista dall'articolo 2425 del Cod. Civ., al fine di consentire un'adeguata comparazione dei dati con quelli che emergeranno dal Bilancio Consuntivo 2012.

Al fine di ottenere delle stime sempre più attendibili nei Bilanci di Previsione, si è proceduto ad aggiornare le stime relative agli esercizi 2013 e 2014 già effettuate in sede di predisposizione del precedente bilancio preventivo triennale. Quindi le singole voci stanziare negli schemi precedenti sono state modificate anche sulla base della previsione finanziaria effettuata al 31/12/2012. E' stata quindi inserita un'apposita colonna nello schema di Bilancio che riproduce il risultato della gestione per flussi finanziari relativo all'esercizio 2012.

A differenza del Bilancio Consuntivo, composto da un conto economico a costi e ricavi, il Bilancio Preventivo considera i flussi finanziari, pertanto le previsioni di spesa e di entrata sono considerate comprensive dell'Imposta sul valore aggiunto ed i costi sostenuti per l'acquisizione di cespiti, quali attrezzature diverse per impianti sportivi, vengono considerati come una componente di spesa del periodo e non assoggettati alla procedura di ammortamento in base alla loro vita utile.

Inoltre nel Bilancio Preventivo le liberalità ricevute con espressa destinazione a Patrimonio vengono considerate tra i fondi finanziari di inizio periodo, inclusi nel risultato di gestione dell'esercizio precedente così come rilevate nel bilancio di cassa.

In modo analogo si considera quale disponibilità finanziaria aggiuntiva, inclusa nell'avanzo di gestione dell'esercizio in corso, l'effettivo utilizzo del credito verso l'erario per l'Imposta sul Valore Aggiunto, maturato nell'anno precedente, espresso in termini previsionali al 31/12/2012 e per il triennio 2013 - 2015.

Informazioni sul Patrimonio della Fondazione

Il Patrimonio della Fondazione è costituito dal conferimento in denaro del Socio Fondatore, pari ad Euro 100.000 e dai conferimenti successivi dei Sostenitori collettivi con espressa destinazione a patrimonio, per complessive Euro 8.500 oltre che Euro 30.000 ricevuti a titolo di liberalità.

Come richiesto dal competente Servizio della Regione Emilia Romagna la Fondazione mantiene vincolata, sotto forma di Certificati di deposito, una quota del fondo di dotazione, pari a Euro 15.000, a garanzia patrimoniale nei confronti dei terzi creditori, che nel corso del 2012 è stata ulteriormente incrementata per arrivare ai 25.000 Euro minimi richiesti attualmente dalla Regione.

Nel rispetto degli articoli 6 e 7 dello Statuto, il patrimonio della Fondazione viene contabilmente separato dal Fondo di gestione.

Nel seguito si riporta la composizione del patrimonio della Fondazione con riferimento all'esercizio 2011, in quanto ultimo Bilancio consuntivo ad oggi approvato.

A) Patrimonio netto		869.792
I) Patrimonio libero - Fondo di gestione		761.292
1) Fondo di gestione esercizio precedente	645.648	
2) Risultato gestionale dell'esercizio 2011	85.644	
3) Fondo di gestione da donazioni	30.000	
II) Fondo di dotazione - Conferimenti da atto costitutivo		108.500
1) Quota del Patrimonio non vincolata	93.500	
1.1) Versata dal socio fondatore	85.000	
1.2) Versata dai partecipanti sostenitori	8.500	
2) Quota del Patrimonio a garanzia dei cred. verso terzi	15.000	

Il Risultato della gestione per flussi finanziari

Per una corretta valutazione delle disponibilità finanziarie presenti e future della Fondazione occorre verificare l'andamento dei risultati di gestione per flussi finanziari, ovvero applicando i medesimi criteri di formazione e valutazione propri del Bilancio Preventivo.

Nell'ultimo Bilancio Consuntivo approvato, relativo all'anno 2011, la gestione finanziaria ha generato un avanzo di breve periodo pari ad Euro 464.302.

La riconciliazione dell'Avanzo finanziario di breve periodo, pari ad Euro 464.302, con il risultato economico-gestionale dell'esercizio, pari ad Euro 85.645, è dovuta principalmente all'importo dell'Iva, alla diversa rappresentazione dei beni ammortizzabili (considerati per l'intero importo e non per la sola quota di ammortamento) e dalla disponibilità finanziaria di inizio periodo, ovvero dall'avanzo finanziario dell'esercizio 2010, incrementato dall'utilizzo in compensazione del credito Iva 2010 e dalle liberalità ricevute espressamente destinate a

Patrimonio.

Nel seguito si riporta lo schema di rendiconto gestionale a flussi finanziari relativo all'esercizio 2011 ed alla previsione sull'anno 2012. La versione definitiva del rendiconto gestionale a flussi finanziari relativa all'esercizio 2012 verrà redatta in occasione dell'approvazione del Bilancio Consuntivo 2012.

RENDICONTO GESTIONALE A FLUSSI FINANZIARI		
(sezioni divise e sovrapposte)		
	Previsione Anno 2012	Consuntivo Anno 2011
Avanzo della gestione esercizio precedente	464.302	483.454
Liberalità ricevute	-	33.500
Crediti Iva e Irap utilizzati in compensazione	33.441	116.190
Fondi finanziari di inizio periodo	497.743	633.144
Entrate attività tipiche	1.716.915	1.911.966
Entrate da attività accessorie	693.867	665.188
Entrate finanziarie	8.501	7.588
Entrate straordinarie	-	-
Totale entrate	2.419.283	2.584.742
(Uscite da attività tipiche)	-1.558.402	-1.639.618
(Uscite da attività accessorie)	-935.427	-1.072.273
(Uscite finanziarie)	-17	-5,34
(Uscite straordinarie e imposte)	-	-
(Uscite per attività di supporto generale)	-43.639	-41.686
Totale uscite	-2.537.485	-2.753.583
Avanzo della gestione di breve periodo	379.541	464.302

Il risultato della gestione finanziaria relativo all'anno 2011 rappresenta la disponibilità finanziaria iniziale per l'anno 2012.

Occorre poi considerare l'ulteriore risorsa finanziaria acquisita nel corso del 2012 in termini di minori uscite, in quanto sono stati utilizzati in compensazione per il versamento dei debiti tributari i crediti Iva e Irap maturati nell'anno 2011.

Il credito Iva maturato nel 2011, complessivamente pari a Euro 32.346, ad oggi è stato interamente utilizzato in compensazione per il pagamento di debiti tributari sorti nel 2012 così come per il credito Irap, complessivamente pari ad Euro 1.095.

Come precedentemente illustrato, nello schema di Bilancio Preventivo è stata inserita una colonna che riproduce il Rendiconto gestionale a flussi finanziari in una versione appositamente riclassificata per consentire una migliore valutazione delle previsioni effettuate e da effettuarsi. Tale riclassificazione prescinde dalla suddivisione delle voci fra entrate ed uscite istituzionali e commerciali in quanto in sede di redazione del bilancio previsionale non risulta possibile effettuare una stima attendibile delle stesse suddivise in base alla loro natura.

Occorre precisare che l'avanzo della gestione finanziaria non considera prudenzialmente il credito Iva 2012, stimabile in Euro 30.000, da utilizzarsi in compensazione per il versamento di debiti tributari nell'anno 2013.

Analisi delle voci di Conto economico preventivo

A) Valore della produzione

Proventi Istituzionali

I proventi istituzionali si riferiscono alla quota associativa deliberata dal socio Fondatore, per l'anno 2013 e 2014 in Euro 1.686.500,00, mentre per l'anno 2015, non essendo ancora stato deliberato il Bilancio Preventivo 2013 – 2015 del Comune di Reggio Emilia, sono stati assunti i valori stanziati per l'anno 2014.

Sono state altresì accertate quote associative ancora da deliberarsi, preventivate in Euro 131.250 per l'anno 2014 ed in Euro 525.000 per l'anno 2015. Detti importi corrispondono alla stima dei costi sopportati dal Comune per l'acquisto del servizio di "gestione calore" dell'impianto natatorio di Via Melato, il cui contratto è in scadenza il 30/09/2014 e la cui titolarità verrà trasferita dal successivo 1° ottobre alla Fondazione.

Non sono state inserite liberalità per il triennio 2013 – 2015 in quanto, dopo il rinnovo del processo partecipativo nel corso del 2012, non ci sono state adesioni nella forma di "sostenitore".

Corrispettivi per la cessione in uso impianti sportivi

I corrispettivi per la cessione in uso impianti sportivi rappresentano i proventi relativi all'attività commerciale della Fondazione.

Sono stati preventivati rispettivamente Euro 791.882 per il 2013, Euro 719.282 per il 2014 ed Euro 501.482 per il 2015.

L'importo di Euro 791.882 per il 2013 si compone di:

- ✓ Euro 303.400 derivanti dalla cessione in uso di piscine;
- ✓ Euro 80.170 derivanti dalla cessione in uso di impianti maggiori;
- ✓ Euro 137.090 derivanti dalla cessione in uso di campi sportivi;
- ✓ Euro 271.222 derivanti dalla cessione in uso di palestre (di cui Euro 192.872 relativi a palestre adibite ad uso scolastico ed Euro 78.350 relativi a palestre dedicate a sport esclusivi, quali scherma, danza sportiva, boxe e locali di Via Mazzacurati). Tra questi introiti è stata prevista in via prudenziale solo la base d'asta per la concessione della nuova palestra di Rivalta.

L'importo dei corrispettivi per la cessione in uso di piscine comprende la gestione del complesso natatorio "Ferretti-Ferrari" di Via Melato per tutto l'esercizio 2013. Per il 2014 tale importo è previsto esclusivamente fino al 30 settembre, data di scadenza dell'attuale concessione stipulata con durata 01/09/2012 – 30/09/2014, mentre per il 2015 non è stata prevista fin qui alcuna entrata per tale impianto.

Tale valutazione è motivata dal fatto che per il 30/09/2014 scadrà l'attuale appalto per la c.d. "gestione calore" per cui le utenze di riscaldamento dell'impianto di Via Melato erano rimaste in capo al Comune. Si dovrà quindi procedere alla stipula di una nuova concessione che preveda le utenze in oggetto direttamente a carico del soggetto gestore con una necessaria revisione delle attuali condizioni economiche.

Si segnala inoltre che l'importo dei corrispettivi è stato mantenuto inalterato anche per le

concessioni con scadenza al 30/06/2013 in quanto ad oggi è verosimile prevedere una proroga delle concessioni di Campi sportivi e Palestre alle medesime condizioni attuali, mentre per Impianti maggiori e Piscine ad oggi risulta impossibile individuare le eventuali differenze in aumento che potrebbero generarsi e pertanto, prudenzialmente, è stato iscritto il medesimo valore del 2012.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono stati preventivati in Euro 53.650 per l'anno 2013 ed in Euro 37.650 per gli anni 2014 e 2015.

Si tratta principalmente delle entrate per l'organizzazione della manifestazione "La 4 Porte", dei rimborsi per le spese di utenza che, per ragioni tecnico-impiantistiche, non possono essere intestate direttamente ai singoli gestori degli impianti, dei rimborsi di utenze effettuati dalla Provincia di Reggio Emilia per l'utilizzo di palestre in orario scolastico parte delle scuole del ciclo secondario e dalle sopravvenienze attive.

Rispetto al Bilancio Preventivo 2012 sono state eliminate, prudenzialmente, le entrate per sponsorizzazioni e per contributi diversi, e sono state mantenute le sopravvenienze attive relative alla "gestione calore", la cui entità sarà definita in sede di conguaglio sulle annualità pregresse.

B) Costi della produzione

In merito alla natura commerciale o istituzionale dei costi sostenuti dalla Fondazione continua ad essere adottato il criterio di assegnazione fondato sul numero di ore stabilite nel calendario settimanale dell'attività sportiva, programmata per ogni impianto, ad eccezione dei costi relativi al personale dipendente ed ai costi amministrativi non suddivisibili.

A titolo esemplificativo, le ore dedicate ad attività sociali, quali quelle scolastiche, per diversamente abili, per soggetti anziani e per l'avviamento allo sport sono considerate di natura istituzionale, mentre le ore dedicate alle altre attività (principalmente agonistiche e per adulti) sono considerate di natura commerciale.

Questo tipo di assegnazione è però solo applicabile alle voci del Bilancio Consuntivo, in quanto il Bilancio Preventivo considera uno stanziamento totale della spesa, senza poter definire con esattezza l'importo da attribuire ai vari impianti sportivi.

Pertanto, nel seguito verranno commentate le voci del Bilancio Preventivo relativo agli esercizi 2013, 2014 e 2015 considerando l'importo totale delle uscite finanziarie senza distinzione tra quota istituzionale e quota commerciale.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi per materie prime sono stati preventivati in Euro 19.500 per il 2013 e in Euro 19.000 per il 2014 e 2015. Trattasi principalmente di acquisti vari per gli impianti sportivi e di costi per materiale di pulizia, pronto soccorso e cancelleria. Negli acquisti vari per impianti sportivi sono inoltre inclusi i beni strumentali che nel Bilancio Consuntivo vengono sottoposti al processo di ammortamento.

Rispetto al preventivo 2012 questa voce è stata leggermente contenuta per motivi di limitazione della spesa.

Costi per servizi

I costi per servizi sono preventivati rispettivamente in Euro 1.601.764 per l'anno 2013, in Euro 1.637.764 per l'anno 2014 ed in Euro 1.779.464 per l'anno 2015.

Trattasi principalmente di spese da sostenere per l'utilizzo equo degli impianti sportivi (mediante gli importi da corrispondere ai vari gestori), per la gestione calore, per la manutenzione sia ordinaria che riparativa (per quest'ultimo caso, una volta effettuata, nel Bilancio Consuntivo verrà poi classificata tra i beni immateriali nella voce "Migliorie su beni di terzi" e verranno sottoposti al processo di ammortamento sulla base della durata della convenzione con il Comune di Reggio Emilia), per le utenze, per la promozione delle iniziative sportive organizzate da terzi, per le consulenze professionali e per spese diverse generali e amministrative.

Si precisa che i costi per la gestione calore sono frutto di una stima effettuata sulla base della chiusura gestionale da parte del Comune di Reggio Emilia con riferimento alle stagioni termiche 2008/2009, 2009/2010 e 2010/2011.

Si precisa inoltre che in assenza di una rivalutazione della quota associativa o di risparmi gestionali su altre voci non si potrà che prevedere una contrazione delle spese di manutenzione da limitarsi essenzialmente alla manutenzione ordinaria generica.

Costi per godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi, salvo diverse valutazioni negli anni a venire legate alle reali necessità riscontrate, sono stati preventivati in Euro 42.000 per il 2013, in Euro 38.500 per il 2014 ed in Euro 38.000 per il 2015 e si riferiscono all'affitto dei campi sportivi, della palestra di Via Candelù (trasferita dal Comune alla Fondazione nel corso del 2012) e dell'area di Via Montessori adibita a Campo per il tiro a volo nonché al noleggio delle macchine ufficio ed al noleggio delle autovetture elettriche.

Fino al 31/12/2012 il contratto di affitto per il campo di tiro a volo, di proprietà della locale ASL, è intestato al Comune di Reggio Emilia che ne aveva trasferito alla Fondazione l'uso ma non la titolarità. A far tempo dal 01/01/2013 dovrà pertanto essere stipulato un nuovo contratto direttamente tra Fondazione e ASL di Reggio Emilia la cui determinazione è in fase di istruttoria.

Costi per il personale

Si ricorda che attualmente le risorse umane della Fondazione sono inferiori di due unità tecniche rispetto alla precedente gestione comunale. Per non aggravare ulteriormente il bilancio della Fondazione le prestazioni tecnico-manutentive vengono garantite tramite un "service" oneroso da parte dei Servizi comunali, che garantisce un beneficio per entrambi gli Enti.

La spesa per il personale di Euro 399.000 per il 2013, di Euro 408.000 per il 2014 e di Euro 417.000 per il 2015 è stata prevista sulla base delle stime effettuate dal Consulente del Lavoro.

I costi indicati non comprendono eventuali maggiori costi del personale collegati a nuove strategie dell'Ente fondatore con il trasferimento alla Fondazione di nuove linee di attività, ad eccezione delle risorse umane per presidiare progetti, eventi, comunicazione e cura del sito e delle nuove tecnologie informatiche.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono stati preventivati in Euro 524.228 per l'anno 2013, in Euro 484.254 per l'anno 2014 ed in Euro 494.280 per l'anno 2015.

Particolarmente significativa è la voce "Oneri di utilità sociale - politiche della Fondazione", relativa a:

- contributi che la Fondazione eroga ai concessionari di impianti sportivi per il perseguimento degli scopi istituzionali della Fondazione medesima, in particolare, a partire dal 2013, alle attività legate al Progetto "Sport e Comunità";
- alle risorse destinate all'organizzazione diretta di manifestazioni (che una volta definite verranno appositamente riclassificate nelle voci di "Promozione attività e iniziative varie sportive");
- alle risorse destinate al sostegno dell'organizzazione dell'attività sportiva a favore degli anziani;
- alle risorse destinate al finanziamento del Progetto "Sport e Comunità".

Si sottolinea la diminuzione delle risorse stanziare per le "Politiche della Fondazione" in riferimento agli anni 2014 e 2015, diminuzione dovuta al venir meno delle spese di start-up oltretutto alla necessità di riportare il risultato gestionale dei singoli esercizi ad un risultato positivo nel corso del triennio.

Proventi finanziari

I proventi finanziari si riferiscono interamente agli interessi attivi che matureranno sul saldo attivo del c/c bancario.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito sono rappresentate dalla stima dell'imposta Irap, da calcolarsi sulla componente istituzionale del costo relativo al personale dipendente.

Il risultato della gestione finanziaria nella previsione triennale

Come già anticipato nelle Premesse alla presente Relazione, le previsioni relative all'esercizio 2013 generano un risultato gestionale finanziario negativo per Euro 55.960.

Detto disavanzo potrà essere coperto mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili alla fine del 2012, previste in Euro 379.541 (Cfr Paragrafo "Risultato della gestione per flussi finanziari").

Di conseguenza la previsione della gestione finanziaria per l'anno 2013 conduce ad un avanzo pari ad Euro 353.581.

Le previsioni per l'anno 2014 e 2015 sono state effettuate operando alcuni tagli sulle spese per manutenzioni (Euro 5.000 nel 2014 ed Euro 15.000 nel 2015) e su quelle per le Politiche della Fondazione (Euro 40.000 nel 2014 ed Euro 30.000 nel 2015) per riportare ad un segno positivo il risultato gestionale finanziario nel corso del triennio. Tali tagli potranno essere evitati nel caso vengano reperite nuove maggiori entrate.

Nella convinzione di aver operato secondo principi corretti, ringraziandoVi per la fiducia che

mi avete riservato, non avendo altre considerazioni da effettuare sui contenuti delle poste di bilancio preventivo e sui criteri di formazione seguiti, nel rispetto dell'articolo 10 dello Statuto della Fondazione per lo Sport del Comune di Reggio Emilia, propongo al Consiglio di Gestione di approvare il Bilancio Preventivo del triennio 2013 - 2015, da sottoporre all'Assemblea, affinché questa esprima il proprio parere e formuli eventuali osservazioni nel termine di 10 giorni. In assenza di pareri contrari entro tale termine il Bilancio si intenderà definitivamente approvato.

Reggio Emilia, li 19 dicembre 2012

Il PRESIDENTE

Anzio Arati